

Honoré de Balzac

Piccole miserie della vita coniugale

Parte prima

Il colpo inaspettato

È una miseria di quelle piccole? È una miseria di quelle grandi? Io non so; essa può essere immensa per i vostri generi e per le vostre nuore e allo stesso tempo piccolissima per voi.

- Piccola!... a voi piace di dir così; ma un bambino costa sempre un'enormità! - grida un marito, dieci volte troppo fortunato, mandando a battezzare il suo undicesimo figlio, che chiamano *l'ultimo nato* - un epiteto, col quale le donne cercano di ingannare le loro famiglie.

E in che consiste questa miseria? Mi domanderete voi.

Anche questa miseria qui, come molte altre delle piccole miserie della vita coniugale, può riuscire un bene per qualcuno.

Voi, quattro mesi fa, avete maritata la vostra figlia, alla quale noi adesso metteremo il dolce nome di Carolina e ne faremo il modello di tutte quante le spose. Carolina, come accade sempre, è una vezzosa ragazza e voi le avete trovato per marito:

o un avvocato in prima istanza;
o un capitano in seconda;
o un ingegnere di terza classe;
o un giudice supplente;
o mettiamo pure, un giovane visconte.

La cosa certissima - quella cioè che ricercano tutte le famiglie che hanno un po' di buon senso, l'ideale di tutti i loro sogni - è che questo genere sia proprio il figlio unico e solo di un ricco possidente!

A questa Fenice noi daremo il nome di Adolfo; qualunque possa esser la sua posizione in società, qualunque ne sia l'età ed il colore dei capelli.

L'avvocato; il capitano; l'ingegnere; il giudice... il genero infine, cioè Adolfo e tutta la sua famiglia, ecco ciò che hanno visto nella signorina Carolina.

1°. *La signorina Carolina;*

2°. *La figlia unica vostra e di vostra moglie;*

E per questo secondo punto, come alla Camera, noi siamo forzati a fare un po' di distinzione.

a) *Figlia unica di vostra moglie.*

La quale deve ricevere tutta l'eredità di uno zio materno, un vecchio podagroso che lei va accarezzando, e curando con ogni diligenza ed imbrogliando alla meglio; senza poi tener conto di tutti gli averi del suo papà che sono anche tutti destinati a lei. Carolina ha sempre voluto bene a quel suo zio; uno zio che la faceva saltare sulle ginocchia, uno zio il quale... uno zio che... uno zio infine... la cui eredità si fa ammontare, nientemeno, fino a duecentomila lire.

Figlia unica di vostra moglie dunque... la quale è una donna che si mantiene quotidianamente, ma la cui salute

è stata oggetto, per parte di vostro genero, di mature riflessioni e di un coscienzioso esame sopra i suoi nonni e i suoi bisnonni.

Dopo varie scaramucce da ambedue le parti, le suocere hanno voluto confidarsi pianamente i loro piccoli segreti di donne fatte.

- E voi, mia cara signora?...

- Io adesso, grazie a Dio, ne sono libera affatto... e voi?

- Oh!. io pure, lo spero! - ha risposto vostra moglie.

E allora la madre d'Adolfo ha detto a colui che sarà vostro genero:

- Sai, tu puoi pure sposar Carolina... Carolina sarà la sola ed unica ereditiera di sua madre, di suo zio e di suo nonno.

b) *Figlia unica vostra.*

Voi che avete la fortuna di possedere ancora in vita il vostro nonno materno, un buon vecchione, la cui eredità non vi sarà affatto contrastata; egli è tornato ad essere come un bambino, e per questo appunto è incapace di far testamento.

Di voi dunque... che siete un uomo che si mantiene splendidamente, ma che avete passato un periodo alquanto libertino nella vostra gioventù. Del resto, voi avete adesso cinquantanove anni e la vostra testa ha una corona di capelli grigi, proprio come un ginocchio che passa attraverso il centro d'una parrucca.

3°. *Una dote di trecentomila lire.*

4°. *Un'altra sorella di Carolina*, l'unica sorella, una piccola sciocchina di dodici anni, mezza malaticcia e che promette di non far invecchiare le sue ossa.

5°. *I quattrini vostri, cioè del suocero* - che alcuni anche chiamano papà - e sono ventimila lire di rendita, che avranno fra poco tempo l'aumento di un'eredità.

6°. *I quattrini di vostra moglie*, ai quali devono ancora aggiungersi quelli di due altre eredità.: quella dello zio e quella del nonno.

Dunque:

Tre eredità, ed i risparmi	L. 750,000
La roba vostra	L. 250,000
I beni di vostra moglie	<u>L. 250,000</u>
Totale	L. 1,250,000

che non potranno certo prendere il volo.

Ed ecco fatta l'autopsia di questi splendidi matrimoni che mandano le loro masse corali a pigliar parte alla danza e al banchetto; in guanti bianchi; col fiorellino all'occhiello; e i mazzi di fiori d'arancio; e i gioielli; ed i veli; e le carrozze di rimessa in moto dal municipio alla chiesa e dalla chiesa al luogo del banchetto e da questo al salone del ballo e dal salone del ballo alla camera nuziale; accompagnati dai concerti della musica e dalle solite facezie che metton fuori i bellimbusti: perché, non vi è forse ancora sparso per il mondo un sesto di bellimbusti come ancora v'ha qualche avanzo di cavalli inglesi? Sì; ecco qua la notomia bella e fatta dei più ardenti desideri d'amore.

La maggior parte dei congiunti hanno ben voluto esternare la loro opinione su questo matrimonio.

I parenti del marito:

- Adolfo ha fatto un buon affare...

Quelli della moglie:

- Carolina ha fatto un matrimonio eccellente. Adolfo è figlio unico e *un giorno o l'altro* egli potrà avere un sessantamila lire di rendita...

Un bel giorno, il giudice felice, o il felice ingegnere, o il felice capitano, o il felice avvocato... Adolfo insomma, il felicissimo figlio unico di un ricco possidente, si reca in compagnia della sua famiglia a pranzare da voi.

Vostra figlia Carolina comincia ad inorgogliersi per la forma di rotondità che va assumendo il suo corpo. Tutte le donne alla loro prima gravidanza fanno mostra d'un'innocente civetteria. E, simili al soldato che si pavoneggia per la prima battaglia a cui ha preso parte, ad esse piace sembrare pallide e far le sofferenti; si alzano in una maniera speciale, e van camminando con movenze della più graziosa affettazione.

Ancora sono fiori; ma già sentono di portare un frutto e pregustano le gioie della maternità. Tutte queste moine sono graziosissime... solo la prima volta però.

Vostra moglie, diventata adesso la suocera di Adolfo, si serra quanto può fra le strettoie del busto: quando sua figlia ride, essa piange; quando la sua Carolina mette fuori tutto il suo buon umore, lei invece nasconde il proprio. Dopo pranzo lo sguardo scrutatore dell'altra suocera - la madre di Adolfo - ha bell'è indovinato il lavorio che si va nascondendo nelle tenebre.

Vostra moglie è incinta! La novella si propaga, e incontrandovi a caso, uno dei più vecchi vostri amici di collegio, vi ferma e vi dice ridendo:

- Ah... voi ne fate ancora di figlioli!

Le vostre speranze riposano tutte in un consulto che deve aver luogo l'indomani. Voi, uomo di cuore, quasi di-